

LA SORPRESA NUOVE ATTIVITÀ AZIENDALI: NEL 2015 L'AREA DEL CAPOLUOGO HA «VIAGGIATO» DI PIÙ DELL'HINTERLAND MATERANO

Potenza meglio di Matera in turismo e imprenditoria

L'industria della ricettività sta crescendo di più nel Potentino

I dati «Creditsafe»: in un anno +4% di aziende nel Potentino e -3% in provincia di Matera

● **Matera capitale della cultura.** Potenza in cerca di identità e di ruolo. Tutto farebbe pensare che gli indicatori economici siano dalla parte della città dei Sassi. E invece non è così. Anche sul fronte turistico: l'industria della ricettività cresce più in provincia di Potenza che nel Materano. E il dato diventa ancor più marcato se si considera la sola industria alberghiera. Anche sulle nuove attività imprenditoriali, nel 2015 Potenza ha fatto meglio di Matera.

**MELE, MIOLLA E RIVELLI
 NELLE PAGINE II E III»**



CAPOLUOGO Clamoroso responso dalle ultime statistiche: Potenza più «veloce» di Matera

STATISTICA

I dati sulla Basilicata di «Creditsafe», il fornitore europeo on-line più utilizzato di rapporti di credito societari

LA CAPITALE NON «TIRA»

Sorprende la mancata «spinta» dello status di capitale della cultura sulla nascita di attività imprenditoriali

Nuove imprese lucane Province poli opposti

Nel capoluogo +4%, nella città dei Sassi -3%

PIERO MIOLLA

● Sulle nuove attività imprenditoriali, nel 2015 Potenza ha fatto meglio di Matera. Lo rivelano i dati diffusi da «Creditsafe», il fornitore europeo on-line più utilizzato di rapporti di credito societari, secondo i quali, guardando alle variazioni percentuali rispetto all'anno precedente, mentre nel capoluogo di Regione si è registrato un eloquente +4 per cento, la

Capitale Europea della Cultura ha fatto registrare una tendenza opposta, visto che è stato certificato un impietoso e, per certi versi, preoccupante -3 per cento. Se si tiene conto, infatti, che Matera è attualmente interessata da un vero e proprio boom turistico, accompagnato anche da un'esposizione mediatica senza precedenti, apprendere che non la tanto attesa «spinta» per i nuovi im-

prenditori non c'è stata, rappresenta sicuramente un dato



non incoraggiante e sul quale andrebbe fatta una riflessione approfondita.

Più in generale, i dati diffusi da «Creditsafe» attestano come, nell'ambito delle aperture di attività imprenditoriali, il popolo dei nuovi imprenditori mostra di prediligere le categorie degli agenti di commercio e dei baristi. Su scala nazionale la provincia che si è mostrata più dinamica rispetto al 2014, è stata quella di Grosseto (+22 per cento di nuove aperture), mentre le realtà meno dinamiche sono risultate essere Oristano e, abbastanza a sorpresa, Bolzano. Il quadro d'insieme dei dati di «Creditsafe» mostrano un sostanziale pareggio nella propensione all'imprenditorialità degli italiani: nel 2014, infatti, i nuovi imprenditori erano stati 332.326, mentre nell'anno appena andato in archivio sono stati 335.936: a conti fatti, una differenza lieve, di appena l'1%, anche se positiva. La classifica delle nuove attività, d'altra parte, mostra chiaramente come l'andamento sia rimasto di fatto immutato tra il 2015 e il 2014: i bar sono sempre al primo

posto, i ristoranti occupano la piazza d'onore, mentre al terzo ci sono sempre le imprese che costruiscono o ristrutturano edifici, sia abitativi che diversi. Non mancano, però, le sorprese, come ad esempio il successo consolidato di internet: gli store che vendono prodotti online, infatti, hanno fatto registrare un eloquente +6 per cento, passando da 2.511 a 2.667, anche se, nel complesso, i punti di vendita retail in Italia nel 2015 sono calati, probabilmente vittime della crisi e della riduzione della spesa delle famiglie italiane. Per ciò che concerne i dati regionali e provinciali, mentre in Basilicata Potenza mostra il segno più e Matera, nonostante il boom dovuto all'incoronazione quale Capitale della Cultura, il segno inverso, sembra essere particolarmente positivo il saldo nella vicina Puglia, dove quattro province su sei, vale a dire Lecce e Bari (+6 per cento) e Brindisi e Taranto (+5), mostrano segnali di crescita che, a giudizio degli analisti, sarebbero in gran parte da attribuire all'indotto turistico, settore nel

quale, evidentemente, i pugliesi e, segnatamente, gli abitanti delle provincie citate, brillano per spirito d'iniziativa.

Le nuove attività pugliesi, si apprende, hanno a che fare soprattutto con la ristorazione e con i prodotti alimentari tipici del territorio, primi tra tutti l'olio e il vino: settori che in Basilicata, e soprattutto nella città di Matera, dovrebbero fungere da traino per l'apertura di nuove attività imprenditoriali e che, invece, sempre attenendosi ai dati di «Creditsafe» non riescono a trainare le nuove imprenditorialità. Ci sono, dunque, elementi per porre in essere un'adeguata riflessione, specie da parte di chi ha il «potere-dovere» di facilitare la nuova imprenditorialità, con l'obiettivo, da un lato, di confermare e, perché no, incrementare i dati potentini, e, dall'altro, cercare di invertire la tendenza a Matera. Qui, infatti, l'occasione offerta dall'appuntamento del 2019 non può e non deve essere gettata alle ortiche, ma rappresentare un'opportunità che perduri anche oltre l'appuntamento europeo.



**RISULTATI
OPPOSTI**
A Potenza le
imprese
crescono, a
Matera si
registra una
riduzione



SERVIZI
Gli stranieri
che arrivano
in regione
scegliono più
alberghi dal
quattro stelle
al lusso.